

Rita Levi-Montalcini, una vita per la scienza e l'umanità

Trovare il personaggio e il nome cui dedicare la nostra scuola non è stata un'impresa semplice. Avevamo di fronte esempi illustri di uomini e di donne del nostro passato, sia lontano sia più vicino a noi, cui guardare

La scelta, alla fine, è caduta su questa piccola donna che con il suo lavoro, la sua generosità, il continuo prodigarsi per il prossimo ha saputo farsi amare da tutti e soprattutto dai giovani.

Una notevole tenacia nel perseguire la strada che riteneva giusta e la noncuranza per le difficoltà incontrate nella realizzazione dei suoi progetti l'hanno aiutata a far fronte agli anni difficili della vita: le persecuzioni razziali in quanto ebrea e le discriminazioni in quanto donna nel mondo della ricerca e della scienza

Oltre alle scoperte in campo medico e scientifico, a noi giovani ha lasciato in eredità esempi di saggezza e guida

*“Il male assoluto del nostro tempo è di non credere nei valori. Non ha importanza che siano religiosi oppure laici. **I giovani** devono credere in qualcosa di positivo e la vita merita di essere vissuta solo se crediamo nei valori, perché questi rimangono anche dopo la nostra morte.”*

“Tutti dicono che il cervello sia l’organo più complesso del corpo umano, da medico potrei anche acconsentire.

Il cervello: se lo coltivi funziona. Se lo lasci andare e lo metti in pensione si indebolisce. La sua plasticità è formidabile. Per questo bisogna continuare a pensare.

Ma come donna vi assicuro che non vi è niente di più complesso del cuore, ancora oggi non si conoscono i suoi meccanismi. Nei ragionamenti del cervello c’è logica, nei ragionamenti del cuore ci sono le emozioni.”

“Per me quello che conta, in una persona, non è che sia ebrea o cattolica, ma che sia degna di rispetto. E sono convinta che non esistano le razze, ma i razzisti.”